PROTOCOLLO

DSA-BES

ISTITUTO COMPRENSIVO
MARTIRI DI CIVITELLA
2026







SOMMARIO

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E GESTIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) 3

1. Premessa e finalità 3

2. Studenti con bisogni educativi speciali 3

3. Alunni ad alto potenziale intellettivo (Gifted children) 4

5. Procedure di iscrizione e acquisizione della certificazione DSA 5

Fase 1- Iscrizione dell'alunno con Disturbo Specifico dell'Apprendimento 5

Fase 2 – Incontro informativo con la famiglia 6

Fase 3 – Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) 7

6. Attività di rilevazione in presenza di criticità o sospetto DSA/BES, segnalazione alla famiglia e invio ai servizi 7

7. Validità della diagnosi e aggiornamento del profilo di funzionamento 8

8. Che cos'è il Piano Didattico Personalizzato (PDP) 8

9. Disturbi Specifici dell'Apprendimento e lingue straniere 9

10. Verifiche e criteri di valutazione per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento 10

11. Esami di Stato per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento 11

12. Prove INVALSI per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento 13

13. Ruoli e responsabilità: pluralità di funzioni, un unico obiettivo 14

14. Riferimenti normativi essenziali 15

15. Ambito di applicazione 15

16. Disposizioni finali 15

17. Appendice al Protocollo BES/DSA Modalità di consegna e rilascio del Piano Didattico Personalizzato (PDP) 16

ALLEGATI MODELLI PDP: PDP ALUNNI CON DSA- PDP ALUNNI BES

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E GESTIONE
DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

Approvato con delibera del Collegio docenti n. 48 del 25/06/2026
Inserito nel Regolamento di Istituto con delibera del Consiglio di Istituto n. 137 del 25/06/2026

1. Premessa e finalità

Il protocollo di accoglienza, previsto dalla normativa vigente in materia di DSA, definisce l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento, con l'obiettivo di agevolare, promuovere e sostenere il percorso scolastico di ognuno, nel rispetto delle proprie peculiarità.

Il protocollo di accoglienza è uno strumento d'inclusione che permette di definire in modo chiaro e sistematico le azioni della scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni attore, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente per i DSA d'Istituto.

Il protocollo (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici d'apprendimento, allegato al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669) ha le seguenti finalità:

- garantire il diritto allo studio e alle pari opportunità di sviluppo;
- favorire il successo scolastico mediante una didattica individualizzata e personalizzata;
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alla necessità degli alunni DSA;
- sensibilizzare i docenti e i genitori nei confronti delle problematiche dei DSA (aggiornamento, formazione, incontri);
- prestare attenzione ai segnali che possono indicare il rischio di DSA;
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra le famiglie, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno con DSA.

2. Studenti con bisogni educativi speciali

Secondo la Direttiva del 27/12/2012 relativa ai Bisogni educativi Speciali (BES) pubblicata dal Ministero dell'Istruzione nel gennaio 2013: *Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta.*

Le note successive, che vanno a costituire il Combinato disposto in materia di Bisogni Educativi Speciali (Dir. Min. 27.12.2012, Circ. Min. n.8 del 06.03.2013, nota MIUR n. 1551/2013, nota MIUR n. 2563/2013), ricordano che la personalizzazione degli apprendimenti e la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno, sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 275/99; riportano l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni educativi di ciascun alunno ed estendono il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento. Conferiscono ai Consigli di classe e team docenti la facoltà di individuare casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, attraverso la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

Con il termine BES si intendono:

1. alunni con disabilità certificata;
2. alunni con DSA;
3. alunni con diagnosi di altri disturbi evoluti specifici;
4. alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale;
5. alunni ad alto potenziale intellettivo (nota MIUR n. 562 del 03/04/2019)

A tutte queste tipologie la normativa vigente estende i benefici della L. n° 170/10, cioè le misure compensative e dispensative.

I Bisogni Educativi Speciali (BES) vengono poi suddivisi in 3 categorie:

Disabilità certificata	Legge 104/1992
Disturbi evolutivi specifici (DES)	**Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) L.170/2010:** - dislessia - disortografia - disgrafia - discalculia - disturbo di comprensione del testo scritto **Altri disturbi evolutivi specifici:** - disturbo del linguaggio; - disturbo delle abilità non verbali; - disturbo della coordinazione motoria (disprassia); - disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (A.D.H.D.); - disturbo oppositivo-provocatorio (D.O.P.); - disturbo dello spettro autistico lieve; - funzionamento intellettivo limite
Altri BES	Alunni con svantaggio socioeconomico linguistico e culturale; - disagio comportamentale/relazionale, altre difficoltà (lutti, traumi, dipendenze…); - alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato; Alunni ad alto potenziale intellettivo

Possiamo, dunque, trovarci di fronte a tre diverse situazioni:

a) alunni con disabilità certificata per i quali si fa riferimento alla L. 104/92 (art. 3) e per i quali viene elaborato un PEI (Piano Educativo Individualizzato);
b) alunni con diagnosi di DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES):
- con diagnosi di DSA, si fa riferimento alla L. 170/10 e DM 5669 12/7/2012 e viene elaborato obbligatoriamente un PDP.
- con diagnosi di ADHD, Disturbi del Linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria o non-verbali, ecc., il Consiglio di classe ha la possibilità di decidere in maniera autonoma se predisporre un PDP. In caso non lo faccia, devono essere esplicitate le motivazioni. A questo riguardo si faccia riferimento al Piano Didattico Personalizzato (pag. 2, Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363);

c) alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.
Rientrano in questa area gli alunni che, **in assenza di diagnosi o certificazioni sanitarie**, presentano difficoltà di apprendimento riconducibili a condizioni di svantaggio socioeconomico, culturale o linguistico. Tali situazioni devono essere individuate sulla base di **elementi oggettivi** (es. segnalazioni dei servizi sociali) oppure di **ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche**, come previsto dalla CM MIUR n. 8 del 6 marzo 2013.
La scuola può attivare **percorsi individualizzati e personalizzati**, anche mediante l'adozione di misure compensative e/o dispensative, **per il tempo strettamente necessario** al superamento della difficoltà. In tali casi **non sussiste l'obbligo di predisposizione del PDP**, che resta una scelta autonoma dell'istituzione scolastica, in funzione dei bisogni educativi rilevati.

3. Alunni ad alto potenziale intellettivo (Gifted children)

Un caso particolare è rappresentato dagli alunni ad **alto potenziale intellettivo**, definiti in ambito internazionale *Gifted children*.
Sulla base delle segnalazioni provenienti dalle istituzioni scolastiche e dei contributi scientifici dei settori accademici di riferimento, è emerso come all'interno della popolazione scolastica siano presenti alunni con elevate potenzialità cognitive, che possono manifestare bisogni educativi specifici.

A seguito dell'emanazione della **Direttiva del 27 dicembre 2012**, molte istituzioni scolastiche hanno ricompreso tali alunni nell'ambito dei **Bisogni Educativi Speciali**, in coerenza con una prospettiva educativa orientata alla **personalizzazione degli apprendimenti**, alla valorizzazione degli **stili cognitivi individuali** e al principio di **responsabilità educativa** della scuola.

La definizione delle strategie di intervento è rimessa alla valutazione dei **Consigli di classe** o dei **Team docenti**, che, in presenza di eventuali situazioni di criticità o di manifestazioni di disagio, possono adottare **metodologie didattiche specifiche** in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di gruppo classe, valutando l'opportunità di attivare un **percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP**.

4. Definizione e caratteristiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) sono disturbi evolutivi dell'apprendimento caratterizzati da una **specifica compromissione di uno o più ambiti funzionali** – lettura, scrittura e calcolo – in presenza di **funzionamento intellettivo generale adeguato**.
La **Consensus Conference del 26 gennaio 2007** definisce i DSA come disturbi la cui caratteristica fondamentale è la **specificità**, intesa come interessamento significativo ma circoscritto di uno specifico dominio di abilità, senza coinvolgimento globale delle capacità cognitive.
La **Legge 8 ottobre 2010, n. 170**, ha riconosciuto formalmente la **dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia** quali Disturbi Specifici dell'Apprendimento, precisando che essi si manifestano in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, pur potendo costituire una **limitazione rilevante nello svolgimento di alcune attività scolastiche e della vita quotidiana.**
L'ICD10 (International Statistical Classification of Diseases and RelatedHealthProblems10th Revision, 2007), documento di classificazione dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), **registra i disturbi specifici d'apprendimento nell'asse F81**
F81.0 – Disturbo specifico della lettura/dislessia
F81.1 – Disturbo specifico della compitazione/disortografia
F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (discalculia)
F81.3 – Disturbo misto delle abilità scolastiche
F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
Il codice F81.9 – Disturbo evolutivo di abilità scolastiche non meglio specificato – è riferito a un disturbo non specifico e, quindi, non è un DSA).

La stessa legge ha dato loro una definizione:

- per DISLESSIA s'intende un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura;
- per DISGRAFIA s'intende un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione della grafia;
- per DISORTOGRAFIA s'intende un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica;
- per DISCALCULIA s'intende il disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

Per studenti con DSA viene predisposto un Piano DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP), cioè un documento previsto dal Ministero dell'Istruzione creato in base al Decreto Ministeriale 5669 del 12/07/2011, che serve per accordarsi sulla didattica specifica che va attuata a scuola. Nel PDP è specificato quali tipi di strumenti compensativi e/o misure dispensative sono previste per l'alunno durante le lezioni e le prove di valutazione.

5. Procedure di iscrizione e acquisizione della certificazione DSA

Fase 1- Iscrizione dell'alunno con Disturbo Specifico dell'Apprendimento

Le pratiche di iscrizione degli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento sono curate dal **personale amministrativo**, che verifica la presenza della documentazione necessaria, in particolare:

- il modulo di iscrizione;
- la certificazione diagnostica di DSA rilasciata dai servizi sanitari competenti o da soggetti abilitati ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

La **consegna della certificazione diagnostica** costituisce condizione necessaria affinché la scuola possa applicare le disposizioni previste dalla **Legge 170/2010**.

La documentazione può essere consegnata secondo le seguenti modalità:

- **consegna in presenza** presso la Segreteria dell'Istituto, in **busta chiusa**, con richiesta di numero di protocollo e data di consegna. La certificazione, in copia, deve essere indirizzata al Dirigente scolastico. Sulla busta deve essere riportata la dicitura *"Contiene dati sensibili"*, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- **trasmissione per via telematica** all'indirizzo di posta elettronica istituzionale dell'Istituto. In conformità all'Accordo Stato–Regioni e a quanto previsto dall'art. 3, comma 5 (*Elementi della certificazione di DSA*), la certificazione può essere trasmessa, su richiesta della famiglia, per via telematica nel rispetto della normativa sulla privacy. Ai sensi dell'art. 2 della Legge 241/1990, la scuola fornisce riscontro entro 30 giorni.

La documentazione ricevuta viene **protocollata** e viene trasmessa alla famiglia **comunicazione di avvenuta protocollazione**.

L'assistente amministrativo, verificata l'eventuale presenza di precedenti segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado (in caso di trasferimento), comunica al **Dirigente scolastico** e al **Referente d'Istituto per i DSA** la presenza della documentazione.Il Dirigente scolastico e il Referente DSA verificano che la certificazione specialistica contenga tutte le informazioni necessarie alla successiva predisposizione del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

Chiunque, per errore, venga in possesso di una certificazione di DSA è tenuto a consegnarla tempestivamente al Dirigente scolastico, alla Segreteria o al Referente DSA, nel rispetto delle procedure previste.

In caso d'iscrizione alla classe prima, la determinazione della sezione, ad opera del Dirigente Scolastico, con il supporto della Commissione composizione classi, potrà tenere conto anche del parere del Referente d'Istituto per i DSA.

Si dovrà aver cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio Docenti (ad esempio l'indice di complessità delle classi). In caso d'inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo), la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti e sentito il parere del Referente d'Istituto per i DSA. Sarà compito del Dirigente Scolastico e del Referente d'Istituto per i DSA comunicare il nuovo inserimento al team/Consiglio della classe coinvolta presentando l'alunno al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare il momento di osservazione funzionale alla stesura del Piano Didattico Personalizzato. Tale incontro permetterà anche il passaggio di informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente ricavate dal primo colloquio con la famiglia.

TERMINI PER LA CONSEGNA E IL PROTOCOLLO DELLE CERTIFICAZIONI DSA Solo per le diagnosi di DSA, il PDP dovrebbe essere operativo entro 3 mesi dalla presentazione della documentazione diagnostica a scuola. Se si frequenta una classe in cui vi saranno gli esami di Stato, è invece richiesto che la diagnosi sia presentata entro il 31 marzo dell'anno in corso (CM n° 8 del 6/3/2013).

Fase 2 – Incontro informativo con la famiglia

Acquisita la documentazione, il **Coordinatore di classe o il Team docenti**, ed eventualmente il **Referente d'Istituto per i DSA**, concordano un primo incontro informativo con la famiglia.

L'incontro con i genitori rappresenta un **momento imprescindibile** per una corretta ed efficace predisposizione del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** e viene effettuato **all'inizio di ogni anno scolastico**, anche nei casi in cui il PDP sia già stato redatto negli anni precedenti.

Il PDP, infatti, è un **documento flessibile e dinamico**, soggetto a revisione nel tempo in relazione all'evoluzione del **profilo di funzionamento dell'alunno**. Cambiamenti significativi possono emergere in particolare nel passaggio dalla **scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado** e nel corso del triennio della scuola secondaria.

Nel corso dell'incontro, la famiglia può fornire **informazioni rilevanti** in merito alle difficoltà dell'alunno e alle modalità di gestione delle stesse nel contesto extrascolastico, favorendo una **condivisione educativa** funzionale alla definizione di un percorso didattico realmente personalizzato.

Durante il colloquio verranno presentate:

- le figure di riferimento della scuola;
- la normativa in vigore;
- la procedura di compilazione del piano didattico personalizzato;
- le modalità didattiche attuate.

Inoltre, potranno essere acquisite informazioni sullo studente anche mediante l'utilizzo di questionari e griglie osservative compilate a cura della famiglia per rilevare ad esempio lo stato di consapevolezza del disturbo, il livello di autostima, l'uso effettivo di strumenti compensativi, la modalità di studio. L'eventuale materiale raccolto durante il colloquio va poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno per divenire base su cui organizzare il piano didattico personalizzato.

Fase 3 – Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** è redatto, condiviso e formalizzato **entro il primo trimestre dell'anno scolastico**, come previsto dal **D.M. 5669 del 12 luglio 2011,** e successivamente sottoscritto e depositato agli atti presso la Segreteria dell'Istituto.

Nella **scuola secondaria di primo grado**, il Coordinatore di classe, in occasione del **primo Consiglio di classe** (di norma nel mese di ottobre), e nella **scuola primaria** il **Team docenti**, portano all'attenzione dell'intero Consiglio/Team la situazione dell'alunno, raccogliendo le osservazioni di tutti i docenti. Sulla base di tali contributi, ed eventualmente con il supporto del **Referente d'Istituto per i DSA**, viene predisposta una **bozza di PDP**, le cui linee essenziali sono state preventivamente condivise con la famiglia.

Nel corso del **Consiglio di classe o Team docenti del mese di novembre**, il PDP viene esaminato, eventualmente integrato e quindi **approvato collegialmente**.

Il documento approvato costituisce **allegato riservato** della programmazione di classe e rappresenta il riferimento operativo per l'attuazione delle misure didattiche personalizzate previste.

6. Attività di rilevazione in presenza di criticità o sospetto DSA/BES, segnalazione alla famiglia e invio ai servizi

Una premessa fondamentale, in un ambito particolarmente delicato, riguarda la distinzione tra osservazione educativa e diagnosi clinica: **all'insegnante non compete la formulazione di diagnosi,** ma un'osservazione attenta, sistematica e documentata delle prestazioni dell'alunno in presenza di difficoltà persistenti.

Un ruolo centrale nella rilevazione di **prestazioni atipiche** e, successivamente, nell'individuazione delle caratteristiche cognitive su cui impostare interventi efficaci per il successo formativo, è affidato ai **docenti**, come esplicitato nelle *Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA* (allegate al D.M. 12 luglio 2011, n. 5669). In una prima fase, l'individuazione di un possibile Disturbo Specifico dell'Apprendimento può avvenire anche attraverso la **semplice osservazione delle prestazioni scolastiche** nei principali ambiti interessati dal disturbo: **lettura, scrittura e calcolo**, senza ricorrere necessariamente a strumenti standardizzati.

La **precocità dell'intervento** rappresenta un importante **fattore protettivo** per lo studente, poiché consente l'attivazione tempestiva di percorsi di recupero didattico mirato e contribuisce a prevenire l'insorgenza di **disturbi secondari di natura emotiva**, quali bassa autostima e ridotto senso di autoefficacia.

L'importanza dell'**identificazione precoce** degli alunni a rischio di DSA è chiaramente richiamata dalla **Legge 8 ottobre 2010, n. 170**, che all'art. 3, comma 3, attribuisce alle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, il compito di attivare – previa comunicazione alle famiglie – **interventi tempestivi di osservazione e potenziamento**, finalizzati a individuare eventuali casi sospetti di DSA, sulla base dei **protocolli regionali**. L'esito di tali attività **non costituisce in alcun caso diagnosi**.

Come previsto dall'art. 3, comma 2, della Legge 170/2010, qualora uno studente, **nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato**, continui a manifestare difficoltà persistenti, la scuola trasmette **apposita comunicazione alla famiglia**.

Nel caso in cui uno o più docenti rilevino un **sospetto di difficoltà specifica di apprendimento** non adeguatamente compensata, il Consiglio di classe o il Team docenti analizza collegialmente le informazioni raccolte e, qualora emerga una fondata necessità di approfondimento, convoca la famiglia per un confronto condiviso. In tale sede, la

scuola può invitare la famiglia a rivolgersi agli **enti competenti** per una possibile valutazione diagnostica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 170/2010.

In occasione dell'incontro con la famiglia, i docenti possono consegnare **schede di osservazione, elaborati e prove oggettive**, debitamente documentate, nelle quali siano evidenziate le difficoltà riscontrate nelle attività didattiche e nei processi di apprendimento.

Qualora la famiglia decida autonomamente di richiedere una valutazione specialistica, la scuola mette a disposizione degli operatori sanitari, su richiesta, le **osservazioni didattiche e le prove svolte**, utili alla comprensione del percorso scolastico dell'alunno. La documentazione richiesta deve essere consegnata alla famiglia **entro un mese** dalla richiesta stessa.

7. Validità della diagnosi e aggiornamento del profilo di funzionamento

La **diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento non è soggetta a scadenza** e, pertanto, l'alunno **non è tenuto a sottoporsi a rivalutazione ad ogni passaggio di ordine di scuola**.
La rivalutazione **non è obbligatoria**, ma può essere **consigliata come opportuna** in specifiche situazioni.
La diagnosi di DSA, infatti, non si limita a certificare la presenza del disturbo, ma descrive il **profilo di funzionamento** dell'alunno, evidenziando le difficoltà associate e individuando strumenti compensativi e strategie di supporto.
Con il tempo, anche a seguito di interventi didattici mirati, il profilo di funzionamento può **modificarsi e migliorare**: l'eventuale aggiornamento riguarda quindi **il profilo**, non il disturbo, che rimane stabile.
Affinché la documentazione clinica risulti **efficace e funzionale alla progettazione didattica**, il profilo di funzionamento dovrebbe essere **periodicamente aggiornato**.
In particolare, la normativa **raccomanda l'aggiornamento della diagnosi in occasione dei passaggi tra ordini di scuola**, a partire dal passaggio dalla **scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado** e nei successivi passaggi.
Qualora la diagnosi risulti **risalente nel tempo**, la scuola può richiedere alla famiglia, **nell'interesse dell'alunno**, un aggiornamento della documentazione clinica, al fine di garantire interventi didattici adeguati e coerenti con le reali esigenze educative.
Al termine del **primo ciclo di istruzione**, è cura della famiglia presentare la diagnosi di DSA all'Istituto di istruzione secondaria di secondo grado presso cui l'alunno risulta iscritto.

8. Che cos'è il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** è il documento attraverso il quale la scuola **progetta, documenta e rende trasparenti** le scelte metodologiche e didattiche adottate in favore dell'alunno con Disturbo Specifico dell'Apprendimento o con altri Bisogni Educativi Speciali. Esso definisce le **modalità di insegnamento inclusive**, l'utilizzo di **strumenti compensativi** e l'adozione di **misure dispensative**, in coerenza con il profilo di funzionamento dell'alunno.

Il PDP è uno **strumento di lavoro flessibile e dinamico**, suscettibile di modifiche e integrazioni nel corso dell'anno scolastico, qualora se ne ravvisi la necessità. Tale flessibilità riconosce l'alunno come un **"sistema in divenire"**, il cui percorso di apprendimento evolve nel tempo e richiede un'azione educativa e didattica capace di accompagnarne lo sviluppo.

Il PDP rappresenta inoltre uno **strumento di corresponsabilità educativa**, di raccordo e di collaborazione tra scuola e famiglia, configurandosi come un vero e proprio **patto educativo** fondato sulla condivisione degli obiettivi e delle strategie di intervento.

Il documento deve includere anche una sezione dedicata ai **punti di forza dell'alunno**, valorizzandone interessi, attitudini, abilità specifiche e potenzialità, al fine di promuovere un approccio educativo orientato alle risorse, oltre che alle difficoltà.

Particolare rilievo assume la scelta ponderata di **strumenti compensativi** e **misure dispensative**, che devono essere coerenti con le caratteristiche dell'alunno e funzionali al suo apprendimento.

Strumenti compensativi

Gli strumenti compensativi sono dispositivi e supporti che consentono di **compensare le difficoltà funzionali** derivanti dal disturbo, facilitando l'esecuzione di compiti automatici e non cognitivamente complessi, compromessi dal DSA. Essi non semplificano il contenuto dell'apprendimento, ma permettono all'alunno di accedervi in modo

più adeguato alle proprie caratteristiche, analogamente a quanto avviene con l'uso di ausili visivi per chi presenta un deficit visivo.

L'efficacia degli strumenti compensativi dipende principalmente dalla **competenza d'uso** maturata dall'alunno, più che dallo strumento in sé.

A titolo esemplificativo, rientrano tra gli strumenti compensativi:

- la **sintesi vocale**, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il **registratore**, che consente di seguire la lezione senza la necessità di prendere appunti;
- i **programmi di videoscrittura con correttore ortografico**, che facilitano la produzione di testi scritti riducendo l'affaticamento;
- la **calcolatrice** o la **tavola pitagorica**, a supporto delle operazioni di calcolo;
- strumenti non digitali quali **mappe concettuali, tabelle e formulari**.

Misure dispensative

Le misure dispensative consistono in interventi che consentono allo studente di **essere dispensato da alcune prestazioni** che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e **non funzionali al miglioramento dell'apprendimento**.
Esse non modificano gli obiettivi cognitivi, ma mirano a prevenire l'insuccesso scolastico e le conseguenti ricadute negative sull'**autostima**, sul **senso di autoefficacia** e sul **benessere psicologico** dell'alunno.

A titolo esemplificativo, possono costituire misure dispensative:

- la concessione di **tempi aggiuntivi** per lo svolgimento delle prove, in una misura ragionevole (orientativamente fino al 30%);
- la **dispensa dalla lettura ad alta voce**, valutata caso per caso qualora comporti disagio emotivo;
- la dispensa dalla **lettura autonoma di testi particolarmente lunghi**;
- la riduzione quantitativa delle prove, mantenendo invariata la **significatività disciplinare**;
- la dispensa dalla **scrittura veloce sotto dettatura**;
- la dispensa dall'uso del **vocabolario**;
- la dispensa dallo **studio mnemonico** di tabelline, formule, paradigmi e simili.

9. Disturbi Specifici dell'Apprendimento e lingue straniere

Nel percorso di apprendimento delle **lingue straniere**, per gli alunni con DSA la normativa prevede specifiche misure di tutela, differenziate in base alla **gravità del disturbo** e al **profilo di funzionamento** dell'alunno, così come risultante dalla documentazione clinica.

Dispensa dalla valutazione delle prove scritte

In presenza di **disturbo grave**, e previa verifica delle condizioni previste dall'art. 6, comma 5, del **D.M. 12 luglio 2011, n. 5669**, è possibile disporre, anche in corso d'anno, la **dispensa dalla valutazione delle prove scritte** di lingua straniera, in forma **temporanea o permanente**.

In sede di **Esame di Stato del primo ciclo**, la dispensa dalla valutazione delle prove scritte comporta la previsione di una **prova orale sostitutiva** di quella scritta.I contenuti e le modalità della prova orale sono definiti dalla **Commissione d'esame**, sulla base della documentazione fornita dal **Consiglio di classe**.

Resta fermo che, anche in presenza di dispensa dalla valutazione delle prove scritte, l'alunno con DSA **continua a utilizzare il supporto scritto** quale strumento funzionale all'apprendimento, in particolare per lo sviluppo delle competenze orali, soprattutto in età adolescenziale.

Per quanto riguarda la **valutazione**, nella comprensione (orale o scritta) sarà valorizzata la capacità di cogliere il **senso globale del messaggio**; nella produzione, sarà attribuito maggiore rilievo all'**efficacia comunicativa**, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche in presenza di imprecisioni formali o grammaticali.
Lo studio delle lingue straniere include inoltre la conoscenza degli **aspetti culturali e sociali** dei Paesi di riferimento.

Esonero dall'insegnamento della lingua straniera

Nella **scuola primaria** e nella **scuola secondaria di primo grado**, in casi di **particolare gravità del disturbo di apprendimento**, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dalla certificazione diagnostica, l'alunno può essere **esonerato dall'insegnamento della lingua straniera**. L'esonero avviene **su richiesta della famiglia** e previa **formale approvazione del Consiglio di classe**, e comporta l'attivazione di un **percorso didattico personalizzato**.

In sede di **Esame di Stato del primo ciclo**, l'alunno sostiene **prove differenziate**, coerenti con il percorso svolto, aventi **valore equivalente** ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma (art. 11, comma 13, D.Lgs. 62/2017).

La scelta dell'esonero dall'insegnamento della lingua straniera, misura **didatticamente rilevante e non reversibile**, deve essere attentamente valutata e condivisa con la famiglia, che deve essere preventivamente informata delle **conseguenze sul percorso successivo**. In particolare, nella **scuola secondaria di secondo grado**, l'esonero dall'insegnamento della lingua straniera comporta, in sede di Esame di Stato, lo svolgimento di **prove differenziate non equipollenti**, finalizzate esclusivamente al rilascio dell'**attestato di credito formativo** e non del diploma (art. 20, comma 13, D.Lgs. 62/2017).

Condizioni per l'attivazione della dispensa o dell'esonero

Affinché la dispensa dalla valutazione delle prove scritte o l'esonero dall'insegnamento della lingua straniera siano operativi, devono sussistere congiuntamente le seguenti condizioni:

- **specifiche indicazioni contenute nella certificazione diagnostica**;
- **richiesta scritta e motivata della famiglia**, corredata dalla documentazione specialistica;
- **delibera formale del Consiglio di classe**.

10. Verifiche e criteri di valutazione per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento

La **Legge 8 ottobre 2010, n. 170**, all'art. 5, comma 4, stabilisce che agli studenti con DSA siano garantite, durante tutto il percorso di istruzione e formazione, **adeguate forme di verifica e di valutazione**, comprese quelle relative agli **Esami di Stato**.

Le *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA* (MIUR, 2011) precisano che la valutazione deve tradursi in una **prassi concreta e coerente**, capace di differenziare modalità e criteri in relazione alla disciplina e al tipo di compito, **distinguendo ciò che è espressione diretta del disturbo** da ciò che riflette l'impegno, le conoscenze e le competenze effettivamente acquisite dall'alunno.

Il **D.M. 5669/2011**, agli artt. 5 e 6, ribadisce che la valutazione scolastica, periodica e finale degli alunni con DSA deve essere **coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti nel Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

Principi generali di valutazione

La valutazione degli alunni con DSA:

- non è riferita all'andamento medio della classe, ma alla **situazione di partenza dell'alunno** e ai **progressi compiuti nel tempo** (*criterio riferito al sé*);
- si fonda sulla diagnosi e sull'**osservazione sistematica** condotta dai docenti durante il percorso scolastico;
- è centrata sulla persona e orientata alla valorizzazione delle competenze, nel rispetto delle difficoltà specifiche.

Ogni docente procede alla valutazione utilizzando le **griglie di valutazione adottate dal Collegio dei docenti e dai Dipartimenti disciplinari**, adattandole al profilo dello studente, anche in presenza di verifiche strutturate con contenuti adattati o apparati ridotti.

Verifiche personalizzate

Nel corso dell'anno scolastico, le prove di verifica sono **personalizzate secondo quanto previsto nel PDP**, con finalità prevalentemente educative e formative, volte a:

- favorire una progressiva **autonomia dell'alunno**;
- promuovere un **uso sempre più funzionale degli strumenti compensativi**;
- preparare in modo graduale alle modalità di verifica previste in sede di Esame di Stato.

Qualora non sia possibile concedere tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove, è prevista una **riduzione quantitativa delle consegne**, mantenendo invariata la **qualità e significatività disciplinare** della prova. La riduzione deve consentire comunque di accertare il raggiungimento degli **stessi obiettivi di apprendimento**, anche attraverso un numero minore di domande o esercizi.

Registrazione delle valutazioni

In caso di **verifiche scritte**, al momento della registrazione della valutazione nel registro elettronico, il docente indica, nell'area *"Descrizione per la scuola"*, gli **strumenti compensativi e/o le misure dispensative** adottati per lo svolgimento della prova. Sul foglio della verifica non è necessario specificare che si tratta di una prova per alunni con DSA, al fine di evitare possibili ricadute negative sull'autopercezione dell'alunno. Tali informazioni possono essere riportate successivamente in fase di archiviazione della documentazione cartacea.

Per le **verifiche orali**, il docente indica nel registro elettronico le modalità adottate (ad es. *interrogazione programmata*, *utilizzo di mappe o schemi*).

Criteri di verifica e valutazione personalizzati

Ai sensi dell'art. 6 del **D.M. 5669/2011**, nel PDP sono esplicitati i **criteri di verifica e valutazione** degli apprendimenti, in relazione agli strumenti compensativi e alle misure dispensative adottati.
I docenti possono individuare ulteriori criteri specifici, calibrati sulle **peculiari difficoltà dell'alunno** e sulle caratteristiche delle singole discipline.

In particolare, la normativa prevede che le istituzioni scolastiche adottino modalità valutative che consentano allo studente con DSA di **dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto**, attraverso:

- tempi adeguati;
- modalità di strutturazione delle prove idonee;
- particolare attenzione alla **padronanza dei contenuti disciplinari**, indipendentemente dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Alla luce di tali disposizioni, è compito di ciascun docente:

1. progettare e attuare **prove scritte e orali coerenti** con il profilo dell'alunno e con le difficoltà specifiche rilevate;
2. effettuare un **monitoraggio costante** dell'efficacia delle misure compensative e dispensative adottate, verificando il reale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

11. Esami di Stato per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento

La **Commissione d'esame**, ai sensi del **D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 10**, del **D.M. 12 luglio 2011, n. 5669** e del **Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62**, opera tenendo in debita considerazione le **specifiche situazioni soggettive** dei candidati con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, adeguatamente certificate.

Sulla base degli **elementi forniti dal Consiglio di classe**, la Commissione tiene conto delle **modalità didattiche**, degli **strumenti compensativi**, delle **misure dispensative** e dei **criteri di valutazione** adottati nel corso del percorso didattico individualizzato e personalizzato, come formalizzati nel **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

Ai sensi dell'art. 11, comma 14, del **D.Lgs. 62/2017**, gli alunni con DSA **partecipano alle prove standardizzate**; per lo svolgimento delle stesse, il Consiglio di classe può disporre l'utilizzo di **strumenti compensativi coerenti con il PDP**.

Distinzione dei casi

Nel contesto degli Esami di Stato, la scuola può trovarsi di fronte alle seguenti situazioni.

Alunni con diagnosi di DSA

Gli alunni con diagnosi di DSA:

- **sostengono tutte le prove scritte** previste dall'Esame di Stato;
- possono essere **dispensati dalla prova scritta di lingua straniera** esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente;
- hanno diritto all'utilizzo di **strumenti compensativi e misure dispensative**, coerenti con quanto previsto nel PDP e utilizzato nel corso dell'anno scolastico;
- possono usufruire di **tempi più lunghi** rispetto a quelli ordinari;
- possono utilizzare **strumenti informatici e apparecchiature tecnologiche** solo se già impiegati durante le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza pregiudicare la validità delle prove.

In particolare, ai sensi dell'art. 11, comma 11, del **D.Lgs. 62/2017**, l'adozione di tali misure non deve compromettere la validità delle prove né alterarne la natura.

Dispensa ed esonero nelle lingue straniere in sede d'esame

In coerenza con quanto previsto nel **PDP**, si distinguono i seguenti casi:

- **Alunno dispensato dalla prova scritta di lingua straniera**: la sottocommissione definisce **modalità e contenuti di una prova orale sostitutiva**, in sostituzione della prova scritta, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe.
- **Alunno esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere**: l'alunno sostiene **prove differenziate**, coerenti con il percorso didattico svolto, aventi **valore equivalente** ai fini del superamento dell'Esame di Stato e del conseguimento del diploma, come previsto dall'art. 11, comma 13, del **D.Lgs. 62/2017**.

Esonero dalla lingua straniera e ricadute sul percorso scolastico

Nel passaggio alla **scuola secondaria di secondo grado**, il conseguimento del **diploma** è possibile esclusivamente qualora lo studente segua il **curricolo ordinario**, comprensivo dello studio della lingua straniera, anche con l'adozione di misure compensative previste dal PDP.

Qualora, invece, l'esonero dall'insegnamento della lingua straniera venga **confermato nel secondo ciclo**, lo studente segue un **percorso didattico differenziato** che, in sede di Esame di Stato, consente il rilascio del **solo attestato di credito formativo** e non del diploma.

La scelta dell'esonero deve pertanto essere attentamente valutata e **formalmente condivisa con la famiglia**, che deve essere preventivamente informata delle **possibili conseguenze sul percorso di studi successivo**.

a) Alunni con BES in possesso di certificazione clinica con PDP (nota MIUR 5772/2019)

Per gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali in possesso di certificazione clinica che attesti la presenza di disturbi evolutivi specifici** non rientranti nelle tutele previste dalla **Legge 104/1992** e dalla **Legge 170/2010**, non sono previste misure dispensative in sede d'esame. È tuttavia consentito l'utilizzo di **strumenti compensativi**, a condizione che:

- sia stato redatto un **PDP** che ne preveda l'impiego;
- tali strumenti risultino **funzionali allo svolgimento delle prove**.

Le Commissioni adottano criteri valutativi che privilegiano la **valutazione dei contenuti** rispetto agli aspetti formali, sia nelle prove scritte sia nel colloquio, in coerenza con quanto indicato dal **D.M. 5669/2011**.

b) Alunni con BES con PDP (svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale)

Per gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali legati a svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale** per i quali sia stato redatto un PDP su decisione del Team docenti/Consiglio di classe, **NON sono previste misure dispensative e strumenti compensativi in sede d'esame**.

12. Prove INVALSI per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento

In relazione alla somministrazione delle prove INVALSI, la scuola può trovarsi di fronte alle seguenti situazioni.

Alunni con diagnosi di DSA

Ai sensi del **D.Lgs. 62/2017**, della **nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017** e della **nota MIUR n. 5772/2019**, gli alunni con DSA partecipano alle prove INVALSI e possono utilizzare **tutti gli strumenti compensativi** indicati nel **PDP** e abitualmente utilizzati nel corso dell'anno scolastico.

Sono ammesse **misure compensative e dispensative**, purché:

- siano previste nel PDP;
- **non modifichino le modalità di somministrazione della prova per gli altri alunni della classe**.

In particolare, possono essere previste:

- la **lettura ad alta voce della prova**, effettuata in **locali separati** rispetto al gruppo classe;
- un **tempo aggiuntivo** fino a un massimo di **15 minuti per ciascuna prova**, anche limitatamente a una sola prova;
- l'utilizzo delle prove in **formato elettronico o audio**.

Qualora la scuola ne abbia fatto richiesta in fase di registrazione al **Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)**, l'INVALSI può mettere a disposizione le prove in **formato audio (mp3)** per l'ascolto individuale in cuffia, lette da un insegnante.

Gli alunni con DSA **dispensati dalla prova scritta di lingua straniera** o **esonerati dall'insegnamento della lingua straniera** sono **esonerati dalla prova nazionale INVALSI di lingua inglese**.

Si ricorda che, anche per gli alunni con DSA, la **partecipazione alle prove INVALSI costituisce requisito di ammissione all'Esame di Stato**, fatta salva l'eventuale esenzione dalla prova di inglese nei casi previsti.

Anche gli alunni che **non sostengono la prova INVALSI di lingua inglese** hanno comunque diritto all'**ammissione all'Esame di Stato**, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Alunni con BES in possesso di certificazione clinica per i quali sia stato redatto un PDP

Gli **alunni con BES in possesso di una certificazione clinica** svolgono le prove INVALSI **senza misure dispensative**, con la **possibilità di avvalersi di strumenti compensativi**, qualora siano indicati nel PDP e d effettivamente usati durante in corso d'anno.

Alunni con BES con PDP (svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale)

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, legati a uno svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, anche se in possesso di PDP, **svolgono le prove INVALSI secondo le modalità ordinarie**, previste per tutti gli altri alunni.

Si ricorda inoltre che INVALSI ogni anno aggiorna le indicazioni relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, indicando gli strumenti compensativi forniti dalla piattaforma e utilizzabili in sede di prova.

13. Ruoli e responsabilità: pluralità di funzioni, un unico obiettivo

All'interno dell'Istituzione scolastica operano diverse figure con ruoli e competenze specifiche che, pur nella distinzione delle funzioni, concorrono a un **obiettivo comune**: garantire l'inclusione, il successo formativo e il benessere di **tutti e di ciascun alunno**.

Il presente Protocollo definisce pertanto i **ruoli e i compiti** delle principali figure coinvolte nel percorso di accoglienza e gestione degli alunni con DSA, al fine di assicurare **chiarezza organizzativa, corresponsabilità educativa e coerenza degli interventi**.

Il Dirigente scolastico

- verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, che la certificazione specialistica contenga tutte le informazioni necessarie alla predisposizione del PDP;
- assicura che la documentazione acquisita sia portata all'attenzione del Consiglio di classe/Team docenti;
- garantisce la **condivisione del PDP** con i docenti, la famiglia e, ove opportuno, con lo studente;
- vigila sul **rispetto dei tempi di predisposizione del PDP** e sulla sua effettiva attuazione;
- è garante del **monitoraggio costante** dei percorsi di apprendimento degli alunni con DSA;
- favorisce l'adozione di **libri di testo e materiali didattici anche in formato digitale**;
- promuove azioni di **formazione e aggiornamento** del personale docente;
- sostiene iniziative di **sensibilizzazione rivolte a famiglie e studenti**;
- attiva, su delibera del Collegio dei docenti, azioni di **individuazione precoce** degli alunni a rischio DSA e cura la comunicazione degli esiti alle famiglie.

Il Referente di 'Istituto per i DSA

- è componente del **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**;
- collabora con il Dirigente scolastico con funzioni di **informazione, consulenza e coordinamento**;
- coordina, se prevista, la **Commissione DSA**;
- contribuisce alla progettazione, nel PTOF, di azioni di accoglienza e supporto ai docenti;
- sollecita, ove opportuno, l'**aggiornamento della diagnosi** nei passaggi di ordine di scuola;
- promuove attività di **osservazione sistematica e rilevazione precoce**;
- fornisce indicazioni su **misure compensative e dispensative**;
- supporta i docenti nella scelta di **strategie inclusive**, strumenti didattici e criteri valutativi;
- cura la dotazione di **ausili, materiali e risorse bibliografiche**;
- favorisce la condivisione di **buone pratiche** e risorse digitali;
- funge da **mediatore** tra scuola, famiglia, studente e servizi del territorio;
- collabora all'organizzazione delle **prove INVALSI**;
- monitora l'applicazione del Protocollo, promuovendo una crescente consapevolezza all'interno dell'Istituto.

L'Ufficio di Segreteria

- riceve e **protocolla** la certificazione diagnostica consegnata dalla famiglia;
- cura la compilazione della modulistica relativa alla consegna della documentazione e al trattamento dei dati sensibili;
- restituisce l'originale della diagnosi alla famiglia;
- archivia copia della documentazione nel **fascicolo personale dell'alunno**, aggiornandolo periodicamente;
- segnala tempestivamente al Dirigente scolastico e al Referente DSA l'acquisizione di nuova documentazione.

Il Coordinatore di classe

- assicura che tutti i docenti, compresi quelli di nuova nomina, prendano visione della documentazione;
- coordina la **predisposizione e l'aggiornamento del PDP**;
- inserisce il PDP nel registro elettronico, documenti alunno, per la visione della famiglia;
- favorisce la continuità educativa nei passaggi di ordine di scuola;
- promuove l'adozione coerente di **strategie, strumenti compensativi e misure dispensative**;

- cura la comunicazione e il confronto con la famiglia;
- favorisce un clima di classe inclusivo, prevenendo situazioni di disagio;
- organizza incontri periodici di monitoraggio del percorso, anche in funzione dell'orientamento.

La famiglia

- collabora alla definizione e sottoscrizione del PDP;
- consegna alla scuola la certificazione diagnostica e ne cura l'aggiornamento nei passaggi di ordine;
- sostiene la motivazione e l'impegno del figlio;
- favorisce l'uso degli strumenti compensativi individuati come efficaci;
- mantiene un dialogo costante con la scuola;
- facilita il raccordo tra docenti ed eventuali figure educative esterne;
- può rivolgersi al Referente DSA per necessità specifiche.

Lo studente ha diritto a

- una **didattica adeguata** alle proprie caratteristiche;
- essere informato sulle strategie utili al proprio apprendimento;
- un **percorso scolastico sereno**, rispettoso delle proprie peculiarità;
- docenti preparati e formati;
- utilizzare strumenti compensativi e misure dispensative previste dalla normativa;
- essere accompagnato nella **consapevolezza del proprio modo di apprendere**;
- una **valutazione formativa**, orientata ai progressi e al potenziamento delle competenze.

14. Riferimenti normativi essenziali

- Legge 8 ottobre 2010, n. 170
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 (BES)
- Nota MIUR 1551/2013 (BES)
- Nota MIUR 2563/2013 (BES)
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62
- Delibera Regione Toscana n. 218 del 22 marzo 2016
- Nota MIUR 5772/2019 (Esami di Stato e prove INVALSI per gli alunni con DSA/BES)
- Nota MIUR 562/2019 (Gifted children)
- Successivi aggiornamenti normativi e sanitari nazionali in materia di DSA

15. Ambito di applicazione

Il Protocollo si applica agli alunni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo.

16. Disposizioni finali

Il presente Protocollo, nella sua versione definitiva, sarà sottoposto agli organi collegiali competenti per l'approvazione e costituirà parte integrante del PTOF e del Regolamento di Istituto.

17. APPENDICE AL PROTOCOLLO BES/DSA
MODALITÀ DI CONSEGNA E RILASCIO DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Premessa. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento ufficiale redatto dal Consiglio di Classe/Team Docente nell'esercizio della propria autonomia professionale, sulla base della relazione degli specialisti, ove presente, in attuazione della normativa vigente in materia di inclusione scolastica.
Il PDP costituisce atto amministrativo interno, riservato alla programmazione di classe, contenente dati personali e informazioni sensibili relative all'alunno. Esso è pertanto soggetto alla disciplina in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – GDPR e normativa nazionale vigente).
Il documento è redatto in forma chiara e motivata al fine di garantire trasparenza, corresponsabilità educativa e piena comprensibilità da parte della famiglia e degli eventuali professionisti coinvolti nel percorso dell'alunno.

Art. 1- consegna del PDP alla famiglia . Il PDP, una volta approvato collegialmente e sottoscritto, viene consegnato in copia alla famiglia quale parte integrante del percorso di corresponsabilità educativa.
La consegna avviene tramite canale istituzionale dell'Istituto cioè attraverso il registro elettronico. La visione è pertanto garantita a entrambi i genitori esercenti la responsabilità genitoriale
La copia del PDP trasmessa alla famiglia, è priva delle firme autografe dei docenti e delle altre parti coinvolte, al fine di tutelare i dati personali. L'originale del documento, completo delle sottoscrizioni, è conservato agli atti dell'Istituto nel fascicolo riservato dell'alunno e potrà esserne richiesta copia conforme nel passaggio a nuova scuola.
Art. 2- modalità di inserimento nel registro elettronico. L'inserimento del PDP nel registro elettronico è a cura del docente coordinatore di classe, che provvede al caricamento del documento nell'area riservata al singolo alunno, garantendone la visibilità esclusiva alla famiglia.
Al fine di assicurare una corretta gestione del documento e la tutela dei dati personali, all'inizio di ogni anno scolastico è previsto un breve momento di formazione rivolto ai docenti interessati, con indicazioni operative per il corretto inserimento del PDP.
L'Istituto mette inoltre a disposizione una guida operativa di riferimento, alla quale i docenti sono tenuti ad attenersi.
Art. 3- natura del documento e autonomia professionale. Il PDP è redatto dal Consiglio di Classe/Team Docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale.
La condivisione con la famiglia costituisce momento di dialogo e corresponsabilità educativa e non attribuisce alla stessa potere di modifica unilaterale del documento.
Art. 4- Tutela della riservatezza e uso del documento consentito alla famiglia. Il documento è destinato all'uso personale della famiglia e alla gestione del percorso educativo dell'alunno.
È consentita la condivisione con professionisti e specialisti che seguono il minore (ad esempio neuropsichiatra, psicologo, tutor dell'apprendimento), qualora funzionale al percorso educativo o terapeutico.
È vietata la diffusione o pubblicazione dei contenuti a soggetti estranei o mediante canali pubblici, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 e della normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali.
Art. 5- Archiviazione. L'Istituto conserva il PDP agli atti secondo le modalità previste dal sistema di gestione documentale vigente.
La documentazione è custodita nel fascicolo personale dell'alunno nel rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa sulla protezione dei dati personali.
Art. 6- Clausola di salvaguardia. La presente Appendice costituisce parte integrante del Protocollo di Accoglienza e Gestione BES/DSA dell'Istituto.

ALLEGATO A - PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA- l. 170/2010)

Anno Scolastico_____

Istituto "scuola _____classe_____

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica [1]	
Informazioni dalla famiglia	
Altre osservazioni [2]	

DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

	Diagnosi[3]	Osservazione[4]
LETTURA [5] *(velocità, correttezza, comprensione[6])*		
SCRITTURA [7] *(tipologia di errori, grafia, produzione testi:ideazione, stesura,revisione)*	Diagnosi	osservazione

CALCOLO [8] *(accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)*	diagnosi	osservazione
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI	diagnosi	osservazione

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

- ☐ Collaborazione e partecipazione [9]
- ☐ Relazionalità con compagni/adulti [10]
- ☐ Frequenza scolastica
- ☐ Accettazione e rispetto delle regole
- ☐ Motivazione al lavoro scolastico
- ☐ Capacità organizzative [11]
- ☐ Rispetto degli impegni e delle responsabilità
- ☐ Parziale consapevolezza delle proprie difficoltà [12]
- ☐ Senso di autoefficacia [13]
- ☐ Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO (14)

Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche *(formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua…)*	

Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni (*date, definizioni, termini specifici delle discipline,….)*	
Capacità di organizzare le informazioni (*integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti)*	

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO[15]

- ☐ Strategie utilizzate
  - ☐ *sottolinea,*
  - ☐ *identifica parole–chiave,*
  - ☐ *costruisce schemi,*
  - ☐ *tabelle o diagrammi,*
  - ☐ *altro* _____
- ☐ Modalità di affrontare il testo scritto
  - ☐ *computer,*
  - ☐ *schemi,*
  - ☐ *correttore ortografico*
  - ☐ *altro* _____
- ☐ Modalità di svolgimento del compito assegnato
  - ☐ *è autonomo*
  - ☐ *necessità di azioni di supporto*
  - ☐ *altro* _____
- ☐ Riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- ☐ Usa strategie per ricordare
  - ☐ *uso immagini,*
  - ☐ *colori,*
  - ☐ *riquadrature,*
  - ☐ *altro* _____

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO[15]

- ☐ Strumenti informatici
  - ☐ *libro digitale,*
  - ☐ *programmi per realizzare grafici,*
  - ☐ *altro* _____
- ☐ fotocopie adattate
- ☐ utilizzo del PC per svolgere attività didattiche differenziate
- ☐ Registrazioni
- ☐ Testi con immagini
- ☐ Altro

INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO (16)

(disciplina o ambito disciplinare):.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- ☐ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi
- ☐ Predisporre azioni di tutoraggio
- ☐ Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe …).
- ☐ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,…)
- ☐ Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- ☐ Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- ☐ Offrire anticipatamente l'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- ☐ Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa;
- ☐ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- ☐ Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.

☐ Altro……

MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- ☐ dalla lettura ad alta voce;
- ☐ dal prendere appunti;
- ☐ dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA)
- ☐ dal copiare dalla lavagna;
- ☐ dalla dettatura di parole che richiede tempi più lunghi di esecuzione
- ☐ da un eccesivo carico di compiti a casa
- ☐ dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- ☐ dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni
- ☐ altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- ☐ libri digitali
- ☐ tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe
- ☐ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- ☐ computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- ☐ risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, …)
- ☐ software didattici free
- ☐ computer con sintetizzatore vocale
- ☐ vocabolario multimediale

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE
(validi anche in sede di esame)

Si concordano:

- ☐ verifiche orali programmate
- ☐ compensazione con prove orali di compiti scritti
- ☐ uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- ☐ valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- ☐ prove informatizzate
- ☐ valutazione dei progressi in itinere

PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- ☐ riduzione del carico di studio individuale a casa,
- ☐ l'organizzazione di un'agenda visiva settimanale con distribuzione giornaliera e oraria del carico di lavoro
- ☐ le modalità di aiuto: *chi*, *come*, *per quanto tempo*, *per quali attività/discipline chi segue*
- ☐ *l'alunno nello studio*
- ☐ gli strumenti compensativi utilizzati a casa (audio: registrazioni, audiolibri,…) strumenti informatici (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo,….)
- ☐ Le verifiche orali dovranno essere privilegiate.

Note

1) *Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista*
2) *Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.*
3) *Informazioni da diagnosi specialistica*
4) *Osservazione libera e sistematica (tempo impiegato in relazione alla media della classe nella esecuzione dei compiti,...).*
5) *Livelli di competenza nella lettura e scrittura*
6) *Comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa)*
7) *Competenza linguistica (sintattica, grammaticale, lessicale, ortografica)*
8) *Capacità di comprensione e produzione dei numeri, capacità di incolonnarli correttamente, abilità di ragionamento aritmetico, assimilazione e automatizzazione dei fatti numerici*
9) *Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico,….*

10) *Sa relazionarsi, interagire,….*
11) *Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro,….*
12) *Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema …*
13) *Percezione soggettiva di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con successo e fiducia nelle proprie possibilità di imparare*
14) *Informazioni ricavabili da:*
  - *diagnosi/incontri con specialisti*
  - *rilevazioni effettuate dagli insegnanti*

15) *Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti*
16) individuare e descrivere le conoscenze essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili

N.B.

- *Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi*

con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze

- *Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo (a tal fine sono molto utili i rilevamenti oggettivi dei progressi in itinere).*

IL PRESENTE PDP è APPROVATO IN DATA……

Il Consiglio di Classe	firma
I Genitori	

Il Dirigente Scolastico	

*LUOGO*_____*DATA*__

ALLEGATO B- PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (NON DSA)

Anno Scolastico _____

Istituto _____scuola_____classe_____

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	

A) In presenza di diagnosi/certificazione

B) In assenza di diagnosi/certificazione

Barrare la colonna corrispondente		*Barrare la colonna corrispondente*	
Disturbi dell'attenzione e dell'iperattività		Svantaggio linguistico e culturale in alunno straniero di recente immigrazione (un anno)	
Deficit del linguaggio		Svantaggio linguistico e culturale in alunno straniero non di recente immigrazione	
Deficit della coordinazione motoria		Svantaggio socio-economico	
Disturbo oppositivo-provocatorio		Svantaggio culturale	
Alto potenziale cognitivo (Gifted children)		Difficoltà comportamentali e/o relazionali non riconducibili a diagnosi clinica	
Funzionamento intellettivo limite		Altro ……..	
Altro ……..			

ALLIEVI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (NON DSA)

Il presente Piano Didattico Personalizzato è redatto ai sensi della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e della C.M. n. 8 del 06/03/2013, che estendono l'area dei Bisogni Educativi Speciali anche ai casi di disturbi evolutivi specifici diversi dai DSA e alle situazioni che, pur in assenza di certificazione ai sensi della L. 104/1992 o della L. 170/2010, richiedono una personalizzazione del percorso educativo.

SITUAZIONE A (presenza di relazione specialistica/diagnosi)

1) INFORMAZIONI SPECIFICHE DESUNTE DALLA DIAGNOSI

……
……
……

2) DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ E DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI E AZIONI DELLA SCUOLA.

……
……
……

3) ALTRE INFORMAZIONI UTILI PER LA PIANIFICAZIONE DI STRATEGIE E INTERVENTI PERSONALIZZATI.

……
……
……

.

SITUAZIONE B (<u>assenza</u> di relazione specialistica/diagnosi)

1) INFORMAZIONI SPECIFICHE DESUNTE DALLA FAMIGLIA

……
……
……

2) DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ E DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI E AZIONI DELLA SCUOLA.

……
……
……

3) ALTRE INFORMAZIONI UTILI PER LA PIANIFICAZIONE DI STRATEGIE E INTERVENTI PERSONALIZZATI.

……
……
……

.

SITUAZIONE A E B

4) DESCRIZIONE DI ASPETTI SIGNIFICATIVI

MOTIVAZIONE			
Dall'osservazione nel contesto scuola/classe:			
Autostima	☐ adeguata	☐ poco adeguata	☐ non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	☐ adeguata	☐ poco adeguata	☐ non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	☐ adeguata	☐ poco adeguata	☐ non adeguata
Partecipazione al lavoro scolastico	☐ adeguata	☐ poco adeguata	☐ non adeguata
Note/ulteriori informazioni: ……			

ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA			
Dall'osservazione nel contesto scuola/classe:			
Accettazione e rispetto delle regole	☐ adeguata	☐ poco adeguata	☐ non adeguata
Relazione con i compagni	☐ adeguata	☐ poco adeguata	☐ non adeguata
Relazione con gli adulti	☐ adeguata	☐ poco adeguata	☐ non adeguata
Collaborazione	☐ adeguata	☐ poco adeguata	☐ non adeguata
Rispetto degli impegni	☐ adeguato	☐ poco adeguato	☐ non adeguato
Autonomia nel lavoro	☐ adeguata	☐ poco adeguata	☐ non adeguata
Accettazione di misure compensative e dispensative	☐ adeguata	☐ poco adeguata	☐ non adeguata
Note/ulteriori informazioni: ……			

STRATEGIE UTILIZZATE NELLO STUDIO			
Dall'osservazione nel contesto scuola/classe:			
Sottolinea, identifica le parole chiave… (*specificare*) …	☐ efficacemente	☐ da potenziare	☐ da sviluppare
Costruisce schemi, mappe… (*specificare*) ……..	☐ efficacemente	☐ da potenziare	☐ da sviluppare
Utilizza strumenti informatici… (*specificare*) ……	☐ efficacemente	☐ da potenziare	☐ da sviluppare
Utilizza strategie di memorizzazione… (*specificare*)…..	☐ efficacemente	☐ da potenziare	☐ da sviluppare
Note/ulteriori informazioni: ……			

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DUCATIVO

……
……
……..

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ALUNNO

(Interessi, difficoltà, attività in cui si sente capace, punti di forza, aspettative, richieste, altro)

……
……
……..

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE CONCORDATE SCUOLA/FAMIGLIA

- ☐ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- ☐ Predisporre azioni di tutoraggio.
- ☐ Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe …)
- ☐ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,…)
- ☐ Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- ☐ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- ☐ Offrire anticipatamente l'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- ☐ Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- ☐ Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni
- ☐ Altro: ……..

MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- ☐ dalla lettura ad alta voce;
- ☐ dal prendere appunti;
- ☐ dai tempi standard;
- ☐ dal copiare dalla lavagna;
- ☐ dalla dettatura di parole che richiede tempi più lunghi di esecuzione;
- ☐ da un eccesivo carico di compiti a casa;
- ☐ dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- ☐ dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni;
- ☐ altro…… (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- ☐ libri digitali;
- ☐ tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe;
- ☐ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
- ☐ computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner;
- ☐ risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, …);
- ☐ software didattici free;
- ☐ computer con sintetizzatore vocale;
- ☐ vocabolario multimediale;
- ☐

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- ☐ verifiche orali programmate
- ☐ compensazione con prove orali di compiti scritti
- ☐ uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- ☐ valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- ☐ prove informatizzate
- ☐ valutazione dei progressi in itinere

PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- ☐ riduzione del carico di studio individuale a casa,
- ☐ l'organizzazione di un'agenda visiva settimanale con distribuzione giornaliera e oraria del carico di lavoro, le modalità di aiuto: *chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline chi segue l'alunno nello studio*
- ☐ gli strumenti compensativi utilizzati a casa (audio: registrazioni, audiolibri,…) strumenti informatici (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo,….)
- ☐ Le verifiche orali dovranno essere privilegiate.

IL PRESENTE PDP è APPROVATO IN DATA……

Il Consiglio di Classe	firma
I Genitori	
Il Dirigente Scolastico	